



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

IL DISAGIO IN UN FISCHIO

Che la Giustizia debba fare il suo corso e che chiunque debba essere considerato innocente sino a sentenza contraria è un assunto dal quale nessuna vera democrazia può prescindere e dal quale nemmeno l'OrSA prescinde. L'OrSA, costituitasi parte civile nell'incidente alla stazione di Viareggio - che il 29 giugno 2009 causò 32 vittime - con il precipuo obiettivo di evidenziare la necessità di una sempre maggiore attenzione alla sicurezza del trasporto ferroviario ed in particolare nella movimentazione delle merci pericolose,

Questo per dire che la chiusura delle indagini, con i relativi inquisiti per uno dei più gravi disastri nella storia delle ferrovie italiane, è per noi l'ennesimo atto dovuto utile alla ricerca della verità, senza che questo preconstituisca responsabilità e colpevolezze.

Il fatto che la Procura di Lucca abbia emesso i provvedimenti in concomitanza del terzo anniversario dell'incidente e che, contestualmente, la Direzione Regionale Toscana delle Ferrovie dello Stato abbia proibito ai ferrovieri in transito nella Stazione di Viareggio di emettere con il locomotore un fischio d'omaggio in onore dei caduti, è ritenuto dall'OrSA un errore grave ed una inutile imposizione che - giustamente - tanti lavoratori hanno ignorato..

Identico diniego è stato imposto, qualche mese fa, ai treni in partenza da Milano Centrale che con il loro fischio intendevano omaggiare e solidarizzare con i lavoratori degli appalti, licenziati ed abbarbicati in segno di protesta sulla torre di Milano Centrale.

Impedire un gesto simbolico, per di più motivandolo con un impossibile e pretestuoso "procurato allarme", non serve certo, né ad edulcorare il dolore e nemmeno a dimenticare fatti che hanno segnato indelebilmente la vita di Viareggio e dei suoi abitanti.

Piuttosto appare come un disagio che si intende goffamente sopire, ma che invece - proprio attraverso il divieto - si fa evidente e frustrante per una grande Azienda - quale è il Gruppo FS - che ha l'obbligo morale e sostanziale di condividere lo stesso interesse dei magistrati inquirenti e dei familiari delle vittime: quello di accertare i fatti e le responsabilità.

Senza dimenticare e senza disagio, perché incidenti di tale portata e di tali lutti non debbano più ripetersi. Questo chiedono i cittadini di Viareggio, i ferrovieri che fischiano e gli italiani che si indignano.